NOTE SULLA PUBBLICAZIONE

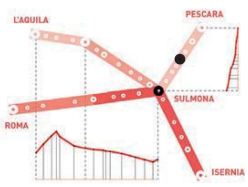
Emilia Corradi,
Raffaella Massacesi
→UNICH

still frame **- riprese video seminario itinerante Pescara - L'Aquila, 2013**

Mappare un viaggio

La prima tappa del viaggio in Italia previsto dal PRIN Re-cycle Italy[1], si è svolta nella sede del Dipartimento di Architettura di Pescara nel corso di due giornate[2] ed è stata organizzata in Laboratori di lavoro attorno agli argomenti della ricerca nazionale. Il confronto e la discussione sui temi ha coinvolto i rappresentanti di tutte le sedi partecipanti[3]. Nello specifico il Laboratorio 1, coordinato da Carmen Andriani con Emilia Corradi e Raffaella Massacesi si è occupato di raccogliere intorno ad un tavolo le esperienze sul tema delle "Infrastrutture minori nei territori dell'abbandono. *Le reti ferroviarie*"[4].

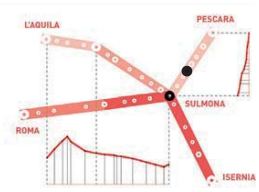
In fase istruttoria è stato chiesto ad ogni unità partecipante di proporre una schedatura dei lavori in corso sul tema del nuovo ciclo di vita dei rami ferroviari sottoutilizzati o dismessi, e di mettere in evidenza una prima casistica delle condizioni di "fragilità" dei contesti indagati e una prima riflessione sui possibili progetti attivabili.



I casi studio presentati compongono una interessante campionatura di quelli che possono essere i temi del riciclo delle infrastrutture ferroviarie, dei metodi di lavoro e dei progetti in grado di riattivare i territori in stato di abbandono. Nell'insieme questi ambiti compongono una mappa in cui si evidenziano contesti fra loro molto diversi quali ad esempio: la provincia di Salerno, l'area metropolitana di Reggio Calabria, l'aerea metropolitana torinese, la provincia Granda di Cuneo, il nordest Venezia-Mestre-Treviso, la città di Genova, la città diffusa veneta, l'entroterra adriatico ed in particolare abruzzese, il telaio Lombardo e il sistema dei Borghi Minori. Ne risulta una gamma di problematiche di diversa natura che comprende ferrovie dismesse e ferrovie inutilizzate o sottoutilizzate, territori di pregio o con forte degrado, aree fortemente urbanizzate, città diffusa o borghi in via di spopolamento.
Il viaggio in treno, sperimentato durante il seminario-laboratorio itinerante, ha avuto l'obiettivo di restituire una rassegna dei luoghi e catturarne lo stato dei "cicli di vita"; di innescare domande, sollecitazioni, progetti; di registrare reazioni, di condividere con alcuni degli abitanti del territorio l'esperienza dell'attraversamento e comprenderne i caratteri e le criticità generali.
L'intento della pubblicazione è quello di restituire testimonianza del lavoro svolto durante il Laboratorio, e lasciare traccia delle questioni che i diversi contributi hanno sollevato e che le fasi successive della ricerca ha in alcuni casi approfondito.
Il Laboratorio si è svolto secondo una doppia struttura organizzativa: la prima con la presentazione dei lavori in sede e con discussione plenaria, secondo il programma previsto dalla tappa del *Viaggio in Italia*. La seconda invece si è svolta con un seminario *itinerante* sul tratto della ferrovia Pescara-L'Aquila. Relatori e ospiti, saliti a bordo nelle diverse stazioni ferroviarie, hanno condiviso l'esperienza dell'attraversamento e portato la loro personale esperienza.
Il viaggio ha ospitato interlocutori esterni alla comunità scientifica come i sindaci di alcuni comuni coinvolti dal percorso di attraversamento, i rappresentanti delle libere associazioni che operano nel territorio[5], i rappresentanti degli enti collegati al parco regionale attraversato dalla linea ferroviaria e i rappresentanti della direzione regionale di Trenitalia. Ciascuno ha raccontato il proprio punto di vista facendosi portatore di interesse di comunità diverse e di diversi ambiti territoriali.

A queste *narrazioni* si è aggiunta la interessante testimonianza di Richard Ingersoll sul tema dello "slow train" qui riportata in forma di postfazione. Ne è risultato un seminario di lavoro non convenzionale e di estremo interesse.
La tappa dell'Unità di Pescara si è conclusa a L'Aquila, presso l'Auditorium del Conservatorio dove si è svolto il seminario finale[6].
Nelle pagine che seguono sono documentati gli argomenti affrontati ed alcune necessarie riflessioni sul nuovo concetto di *'mappa'* che ne scaturisce in relazione al progetto di un *nuovo ciclo di vita dei territori fragili*. Questo argomento, centrale nello svolgimento dell'intera ricerca nazionale, ha avuto successivi approfondimenti anche attraverso un laboratorio di tesi di laurea coordinato a Pescara da Carmen Andriani e di cui si riportano in questo volume alcuni significativi esiti[7].
In chiusura citiamo un passaggio della relazione di Franco Farinelli al seminario conclusivo de l'Aquila[8]:
"La differenza tra il bricoleur e il progettista è che per il secondo interviene la mappa. Il pensiero razionale passa attraverso la mediazione cartografica, il progetto. Qualsiasi discorso sul riciclo deve passare attraverso una ulteriore riflessione sul significato di fare una mappa, su cosa voglia dire realizzare una mappa in vista della realizzazione pratico concreta [...]. Se si assume il potenziale energetico di un territorio si arriva al riciclo: significa prendere in considerazione il complesso degli elementi di cui il territorio si compone, inquadrato però all'interno di una processualità che si fonda sul valore energetico degli elementi stessi. Questa operazione però presuppone un passaggio: la fuoriuscita dall'immagine cartografica e il ricorso a mappe che non pretendono di essere esaustive perché in continuo aggiornamento." (RM)

Mappare un'esperienza
Obiettivo di questa raccolta di contributi emersi durante la tappa pescarese del Prin all'interno del Lab1, è quello di strutturare una "mappa" unitaria e condivisa con il lavoro in corso delle varie Facoltà coinvolte dalla ricerca Re-cycle, al fine di testare ulteriormente i risultati ottenuti dalla presente ricerca.



In sintesi si potrebbe quasi definire "una mappa delle mappe" in cui casi confrontabili tra loro stabiliscono protocolli e attitudini specifiche di condizioni d'uso di luoghi e manufatti.
Restituire un telaio infrastrutturale costituito da una moltitudine di telai, ognuno portatore di identità interessi, aspirazioni, opportunità e fragilità consente di costruire un sistema di conoscenza di un territorio "minore" come quello delle piccole realtà. Queste spesso coincidono con aree montane appenniniche ed alpine che di fatto sono sostanza e struttura di una Italia ricca di valenze, capace di coniugare la piccola scala puntiforme dei Borghi minori con quella lineare dell'infrastruttura.
Nello specifico, il tassello del viaggio in Italia, nella sua prima tappa di Pescara e soprattutto del Lab1, è riuscito a cogliere aspetti inediti sia dei livelli di ricerca che del campo di applicazione e sperimentazione.
Il quadro descritto ha come denominatore comune sistemi infrastrutturali abbandonati, sottoutilizzati, in dismissione che attraversano o ricollegano tessuti insediativi deboli in termini di rappresentatività e di struttura economica, a prescindere dalla latitudine. Ognuna di queste condizioni, sia che interessi linee ferroviarie di guerra assurte a nuova vita o linee ferroviarie storiche pregevoli per manufatti che le compongono o per i paesaggi attraversati, o sia che si tratti di borghi antichi, restituiscono un patrimonio infrastrutturale e insediativo il cui destino oscilla tra lo smantellamento e la ruderizzazione o l'individuazione di nuove vocazioni per un rinascita sociale economica e culturale.
Mappare rappresenta un sistema per rideterminare il futuro di questi territori e ogni contributo introduce una o più chiavi di lettura. Nelle singole specificità emergono livelli interpretativi che attingono a diversi campi disciplinari e li sovrappongono sia in una logica comparativa derivata dai metodi classici di analisi territoriale e urbana e sia da una pratica empirica di osservazione diretta di azioni e dati non riscontrabili in banche dati ufficiali. Il lavoro di ricerca presentato, nel suo complesso, può essere descritto per contenuti e per temi in una sintesi raccolta in tre famiglie di attenzione critica e progettuale che possiamo riassumere in:

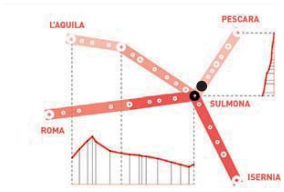
Tempo-adattamento
Descrivono una condizione che valuta le forme di adattamento che nel tempo hanno subito infrastrutture, manufatti e contesti a partire da una lettura storico-critica che reinterpreta in chiave dinamica processi e proposte.

Significato-sovrapposizioni
Riconducono alla descrizione delle componenti dei territori fragili e alla loro involuzione reale rispetto a fenomeni a scala diversificata e ne determinano attraverso il loro riassemblaggio le possibili modificazioni introdotte da nuovi valori urbani, territoriali, sociali ambientali.

Processo-economie
Attraverso la costruzione del processo che ha condotto i luoghi ad una condizione di marginalità ne ridefiniscono limiti e competenze, scale e relazioni in chiave programmatica ed economica e individuano modelli di sviluppo attuabili attraverso canali multisettoriali di pianificazione.

In tutte e tre le famiglie emerge un elemento comune che è quello della sensibilità oggettiva e soggettiva dei contesti e dei campi di applicazione delle ricerche illustrate, che introducono una variabile interessante nella eventuale redazione di mappe dinamiche. L'altra variabile è data dalla dimensione temporale e scalare dei contesti indagati che necessariamente si riflette sulle letture dei luoghi e delle loro condizioni dell'abitare.
In ogni caso queste variabili raccontano di un passato e di un ruolo di manufatti e luoghi, quale misura del valore delle azioni sui vari contesti in un prefigurazione che oscilla tra programma e progetto, tra economie di scala e microeconomie locali, tra vocazioni dei singoli attori e interessi collettivi.
Ognuno dei contributi al Lab1, ha avuto la capacità di aprire la propria personale ricerca a riflessioni trasversali, introducendo punti di vista a volte opposti per logica e per struttura, anche in campi apparentemente non confrontabili per scala e temi, come quello delle infrastrutture e dei Borghi minori.
Altro elemento introdotto nel dibattito è quello della ricerca del "valore" dei territori minori, sia in termini misurabili, che in termini di opportunità e delle possibili mappature che un sistema complesso come quello della valutazione di un bene o di un sistema può comportare.
Una risposta significativa deriva dai contributi specifici che hanno di fatto

illustrato procedimenti e possibili strategie di negoziazione per riattivare sistemi virtuosi di riciclo territoriale, sociale, economico e ambientale per un futuro fortemente legato al passato e alle sue radici.
Il viaggio descritto nei contenuti delle varie ricerche racconta in sintesi di un osservatorio privilegiato il cui punto di vista è fortemente proiettato verso nuove sperimentazioni metodologiche in cui la misura della capacità di elaborazione di nuovi modelli si confronta con il un sistema ricco di variabili e di opportunità. (EC)

Note

1. PRIN (RICERCA NAZIONALE) 2013/2016
Progetti di ricerca di interesse nazionale, Area scientifico-disciplinare 08, Ingegneria civile e Architettura. *Re-Cycle Italy* (coordinamento nazionale IUAV, Prof. R. Bocchi). Nell'ambito dell'Unità di Ricerca di Pescara (coordinamento Prof. F. Garofalo), Carmen Andriani è stata responsabile scientifico del Laboratorio *Infrastrutture minori nei territori dell'abbandono* con particolare riferimento al patrimonio di infrastrutture ferroviarie in dismissione su scala nazionale ed alle condizioni di fragilità dei territori relativi. (con E. Corradi, R. Massacesi).
2. Pescara 9 Ottobre/L'Aquila 10 Ottobre 2013.
3. Erano presenti rappresentanti delle seguenti unità di ricerca: Unich, IUAV, Polimi, Polito, Unige, Unirc.
4. Vedi: C. Andriani, *Infrastrutture minori nei territori dell'abbandono*, in *L'ARCHITETTURA DEL MONDO. INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, NUOVI PAESAGGI*, a cura di Ferlenga A., Biraghi M., Albrecht B., Editrice Compositori, Bologna 2012, pp. 274-281.
5. Erano presenti: Rodolfo Marganelli Sindaco di Goriano Sicoli, uno dei comuni del cratere del Sisma con cui il Dipartimento aveva avviato una collaborazione relativamente alla redazione del Piano di Ricostruzione subito dopo il Sisma del 2009 e con il quale si era già sperimentata la discussione sul tema dell'abbandono e dello spopolamento ancora prima del PRIN.
Ulteriori contributi durante il viaggio sono stati dati da Sandro Ciacchi, Presidente Parco Sirente Velino; Nicola Risio, Sindaco di Cocullo; Cesare Spedicato, Direttore Regionale Abruzzo Trenitalia; da Franco Tufano Presidente dell'Associazione Transita Onlus; Richard Ingersoll critico architettura contemporanea; Pete Kercher rappresentante dell'EIDD - Design for all Europe.
La tappa inoltre, è stata l'occasione per una visita guidata, con il contributo di Alessandra Vittorini e Daniele Iacovone, nel centro storico della città dell'Aquila e soprattutto una ricognizione dello stato dell'arte relativamente ai lavori di ricostruzione post-sisma 2009 all'interno della Zona Rossa.
6. Il seminario conclusivo ha ospitato: Massimo Cialente in qualità di Sindaco de L'Aquila, Pietro Di Stefano in qualità di Assessore alla ricostruzione, On. Giovanni Legnini, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Delega all'Attuazione del programma e Editoria; Giandomenico Morra, Assessore Regione Abruzzo alla Viabilità e sicurezza stradale, Pianificazione territoriale e organizzazione trasporti, Infrastrutture di trasporto nodali e intermodali, trasporto ferroviario regionale; Franco Farinelli, geografo; Richard Ingersoll, storico e critico dell'architettura.
Durante i lavori è stato proiettato un video realizzato da Telespazio introdotto da Viviana Panaccia, Responsabile Comunicazione Telespazio SpA.
La discussione finale della tappa si è tenuta durante una tavola rotonda coordinata da Rosario Pavia, Carmen Andriani, Pepe Barbieri, Pippo Ciorra, Renato Bocchi, Francesco Garofalo, Carlo Gasparrini, Marco Vivio (Ance), Luca Zevi (Inarch).
7. Laboratorio di tesi di laurea "Rigenerare territori fragili_Le reti infrastrutturali nei territori dell'abbandono"; prof. Carmen Andriani, con E. Corradi, R. Massacesi; 2013/2015; Dipartimento di Architettura_Pescara_Unich.
8. cit.: Franco Farinelli, seminario conclusivo Recycle, tappa Pescara-Ascoli, (L'Aquila, 10 ottobre 2013).